

# «Auspicio una nuova primavera anche per la politica umbra»

Il cardinale Bassetti sulle elezioni: chiunque venga eletto pensi al bene dei cittadini  
Solidarietà, terrorismo e i rapporti con il mondo laico-massonico gli altri temi trattati

di UMBERTO MAIORCA

PERUGIA - Solidarietà, terrorismo, integrazione. Ma anche i rapporti con le associazioni laiche e massoniche e soprattutto le imminenti elezioni per il rinnovo del consiglio regionale. Questi e altri i temi affrontati dal cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia.

**Cardinale, la Quaresima è terminata e la Chiesa perugina è stata impegnata nella colletta di solidarietà, cosa pensa di questa situazione e del futuro?**

«Un'altra Quaresima - che per i cristiani è sempre tempo di testimonianza solidale - ci ha visti impegnati nella colletta per il Fondo regionale di solidarietà, ma anche in altre iniziative di aiuto ai Paesi poveri del mondo. Penso, ad esempio, alla raccolta viveri per le popolazioni andine del Perù. Il mondo non finisce dietro casa nostra. La crisi che da anni ha investito l'Europa non ha un carattere puramente economico; non si tratta soltanto di uno dei tanti, ciclici, crolli finanziari, ma di un (dis)ordine economico mondiale, che non regge più. C'è da pensare ad un nuovo modello di sviluppo, ad un uso corretto delle risorse della terra, rispettando e tutelando il lavoro umano. Abbiamo bisogno di persone in grado di ripensare tutto questo. Durante il terribile sconvolgimento della seconda guerra mondiale, i cattolici seppero trovare la forza e le idee per ricostruire il Paese. Il codice di Camaldoli, per esempio, rappresenta ancora un lucido tentativo di dare corpo a idee politico-economiche capaci di risollevare una nazione, dopo un conflitto disastroso. Anche oggi c'è bisogno di prospettive umane e politiche nuove».

**La Chiesa perugina è impegnata con le mani nelle viscere della società.**

«Il mio intento è quello di incoraggiare, in tutti i modi, ogni forma di solidarietà. In questi giorni che precedono la Pasqua, recandomi in ospedale, nelle case di riposo, o in carcere, ho potuto incontrare tanti volontari che operano in quelle realtà di sofferenza ed emarginazione, somministrando l'unica medicina che fa bene a tutti: vicinanza e affetto. Come ci ha ricordato Papa Francesco, "la solitudine uccide". Oltre al Fondo

regionale, ho voluto che ci si impegnasse anche in realtà molto concrete, come gli empori della solidarietà, ove chi ha bisogno, grazie ad una tessera rilasciata dalla Caritas, può acquisire gratuitamente viveri e generi di prima necessità. Oltre a quello di via Cortonese, stiamo attrezzando altri empori: a San Sisto e a Ponte San Giovanni. In questi centri stiamo assistendo circa 250 famiglie. Devo dire che, nonostante la crisi, c'è una autentica gara di solidarietà. Oltre che dalle Fondazioni bancarie e dai centri della grande distribuzione, siamo aiutati da tanta gente semplice, che offre quel che può. A tutti il mio ringraziamento, anche a nome dei poveri aiutati».

**Insomma una Chiesa che si fa ospedale da campo per riprendere una frase di Papa Francesco.**

«Sì, è bella questa immagine. Il Papa, pur nella tradizione della Chiesa, ci sta indicando una nuova via da seguire, un nuovo atteggiamento nei confronti di un'umanità ferita. Siamo noi a doverci sintonizzare su questa onda evangelizzatrice che va verso gli ultimi e li chiama a banchetto, come tutti gli altri. Ci avviciniamo alla Pasqua, un tempo propizio di riflessione, che deve invogliarci a cambiare stile di vita. Guardandomi intorno vedo tanto egoismo, prevaricazione e violenza. Il male può essere vinto dalla forza trasfigurante del dono, della generosità e della consapevolezza che l'uomo è l'immagine di Dio. Vale molto di più il profumo della Maddalena, versato sui piedi di Gesù, quindi la solidarietà e le lacrime asciugate, dei trenta denari di Giuda. Ma come si vince il male? Con un dono, seguendo l'esempio di Cristo in croce, il dono dell'amore: il più grande fatto all'umanità».

**In questi tempi assistiamo ad alcune situazioni drammatiche: gli attacchi terroristici, le violenze dell'Isis e la persecuzioni**



**dei cristiani in Medio Oriente.**

«Ho partecipato, qualche sera fa, all'Università, ad un incontro sulla grave situazione in Medio Oriente. Hanno portato la loro toccante testimonianza un uomo siriano e una donna irakena. Tanti cristiani sono dovuti scappare, lasciando tutto. Altri sono stati torturati e uccisi. Nessuno però ha rinunciato a quello che aveva di più caro: Gesù Cristo. È da duemila anni che i cristiani vengono perseguitati, ma essi non rinunciano a portare al mondo il messaggio di amore e di speranza. Anche per le popolazioni arabe finirà il tempo del Calvario; arriverà il momento della risurrezione, della pacifica convivenza con altri popoli e fedeli

**Gualtiero Bassetti** Il cardinale dell'Arcidiocesi di Perugia intervistato da Il Giornale dell'Umbria su temi di carattere generale e di stretta attualità tra cui le imminenti elezioni regionali

religiose. È questo l'augurio di Pasqua».

**Qual è il rapporto con la comunità islamica e le altre religioni a Perugia?**

«Con la comunità islamica perugina c'è grande concordia e reciproco aiuto. Anche la convivenza

sociale è buona. Faccio un solo esempio. Mi sono trovato, per la visita pastorale, in una fabbrica con 300 operai e si parlava del riposo festivo: una necessità fisica e spirituale, tanto per chi non crede quanto per i fedeli delle varie religioni perché ogni uomo ha bisogno di riposo, di fare sosta e di rinfancarsi fisicamente e spiritualmente. In quell'occasione, gli operai musulmani hanno evidenziato come nei loro Paesi siano previsti tempi di riposo, specie durante il Ramadan. L'imprenditore, a dimostrazione che quando c'è la buona volontà si superano tutti i problemi, ha manifestato la disponibilità a rispettare i momenti personali di riposo e di preghiera».

**Benedizioni a scuola, presepi, recite di Natale, crocifissi staccati. Attacchi gratuiti al sentimento religioso o eccesso di zelo nel ribadire la laicità degli uffici pubblici?**

«In tali questioni, le leggi si intrecciano al buon senso e al rispetto reciproco. Sono stato in una scuola di Marsciano, sempre per la visita pastorale, e i ragazzi mi hanno consegnato un libro di domande, alle quali sto rispondendo una ad una, chiedendomi tante cose. In queste scuole ci sono bambini cristiani, musulmani e di altre religioni. Non ho fatto una preghiera, ma ho risposto alle loro domande su Dio, la fede, il razzismo, l'odio e la violenza. Una ragazza di colore, musulmana, mi ha chiesto perché Dio l'aveva fatta nera. Le ho risposto che quando guardo un prato di margherite, tutte uguali, dopo un po' mi viene a noia; ma quando sono a Castelluccio di Norcia e guardo la fiorita, con tutti quei colori diversi e sgargianti sono felice. La varietà è ricchezza e Dio ha voluto arricchire il mondo di tante persone e cose diverse e belle ugualmente».

**Cardinale, lei è stato ad Arezzo e adesso a Perugia, due città tra le più fortemente laico-massoniche. Come si trova?**

«Le rispondo che come vescovo non ho trovato di che lamentarmi. Il dialogo è sempre necessario, e le posizioni intransigenti non aiutano ad incontrarsi. Come pastore è mio dovere dialogare con tutti, rimanendo sempre nella verità».

**Eminenza, un'ultima domanda sul prossimo voto regionale. Non le chiedo un'indicazione che, tra l'altro, non darebbe mai, ma cosa si aspetta per il bene delle persone?**

«Papa Francesco sta tracciando una nuova rotta e la gente è con lui, lo ama, gli vuole bene e si fida. Penso al suo pontificato come ad una nuova primavera che rilancia i messaggi dei predecessori, invitando a non aver paura, a respingere i profeti di sventura. Ecco, mi aspetto che la politica si rinnovi, spero in una nuova primavera anche nella politica. Mi auguro che chiunque venga eletto pensi al bene della comunità che è chiamato ad amministrare».



**C'è da pensare ad un nuovo modello di sviluppo, ad un uso corretto delle risorse della terra, rispettando e tutelando il lavoro umano >>**

Gualtiero Bassetti, cardinale dell'Arcidiocesi di Perugia

## Pasqua 2015

Casale del Grillo

Alla ricerca del gusto per scoprire la semplicità

Ristorante - Campo da calcetto  
Maneggio - Salone per cerimonie  
Cresime - Compleanni...

Grande pranzo  
di Pasqua  
al favoloso prezzo  
di € 30 a persona

SI PREGA PRENOTARE

Casa del Diavolo - Uscita superstrada Ponte Pattoli - Strada Civitella Benazzone Morleschio, 3  
INFO E PRENOTAZIONI: Tel. 075.5941010 - Cell. 336.9 10115 - Fax 075.5941400 - www.ilcasaledelgrillo.com